

REPORT DATI 2025

Centro antiviolenza
CIVICO DONNA
Chioggia

Sportello antiviolenza
MAILA
Cavarzere

Indice

Il Centro antiviolenza	3
Le donne accolte	9
I dati della violenza	17
Contatti, sedi e orari	25

Il Centro antiviolenza

Cos'è il Centro antiviolenza?

Il **Centro antiviolenza Civico donna di Chioggia**, insieme allo **Sportello Maila di Cavarzere**, è un servizio gratuito che garantisce un **supporto alle donne e ai loro figli e alle loro figlie minori** che vivono situazioni di violenza o disagio. Il Centro favorisce percorsi di crescita personale, mettendo al centro la donna, i suoi bisogni e i suoi vissuti: è un luogo in cui le donne possono trovare **ascolto, attenzione, rispetto e sostegno**, oltre che accoglienza in un ambiente protetto, sicuro e non giudicante.

Il Centro si impegna in attività di **formazione e informazione rivolte alla cittadinanza** per sensibilizzare sulle tematiche relative alla violenza contro le donne.

Il servizio garantisce la **privacy** e la tutela della **riservatezza** delle informazioni ricevute. Nessuna azione è intrapresa dalle operatrici senza aver prima informato la donna e raccolto il suo **consenso**.



Il Centro antiviolenza offre attività di:

- ✿ ascolto
- ✿ colloqui di supporto psicologico
- ✿ sostegno legale
- ✿ orientamento all'inserimento sociale, lavorativo e abitativo
- ✿ rete con i servizi pubblici e privati del territorio
- ✿ sostegno alla genitorialità
- ✿ acquisizione di strumenti per riconoscere la violenza e comprenderne le conseguenze

Il Centro antiviolenza fa parte del *Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne* della Rete territoriale antiviolenza "**RETE AIUTO DONNA**" dell'Ulss 3 Serenissima. In questo contesto ha instaurato rapporti di collaborazione con vari attori pubblici e privati del **territorio provinciale e regionale**, al fine di garantire una risposta efficace ai bisogni delle donne.

Se necessario, e sempre con il consenso della donna, le operatrici del Centro possono contattare:

- **Servizi sociali** comunali o consultoriali, per le situazioni in cui sono coinvolti/e figli e figlie minori;
- **Pronto Soccorso**, per offrire supporto diretto e immediato alle donne che ne hanno bisogno;
- **Forze dell'Ordine**, per valutare la possibile attivazione dei meccanismi di protezione previsti dalla legge.

L'ente gestore del Centro antiviolenza: la Cooperativa Rel.Azioni Positive

La **Cooperativa Rel.Azioni Positive** nasce nel 2017 sulla base dell'esperienza maturata in circa 27 anni di attività all'interno dell'**Associazione Centro Veneto Progetti Donna**, che gestisce i 5 Centri antiviolenza, le Case rifugio e gli 8 Sportelli antiviolenza nella Provincia di Padova, oltre al Centro antiviolenza e alla Casa rifugio del Polesine.

La Cooperativa si propone di operare per **prevenire tutte le forme di violenza sulle donne, sui loro figli e sulle loro figlie**, attraverso un approccio efficace e professionale, individuando nuovi percorsi di intervento, che riducano il rischio di recidive e che diano la possibilità di intervenire tempestivamente anche nelle situazioni non conclamate di violenza.

Riconoscendo che **la violenza contro le donne è un fenomeno sociale e strutturato con radici culturali**, la Cooperativa Rel.azioni Positive, in collaborazione con il Centro Veneto Progetti Donna, si impegna anche nella **prevenzione primaria**: offre a bambini, bambine, ragazzi e ragazze percorsi educativo-formativi volti a promuovere una cultura del rispetto delle differenze nelle relazioni tra donne e uomini, e a educare all'affettività e alla relazione.

La raccolta dati

Al fine di fornire un'analisi quanto più dettagliata del fenomeno della violenza contro le donne nei territori di riferimento, di seguito si analizzeranno i **dati rilevati nel 2025**.

È necessario precisare che **non è sempre possibile rilevare tutti i dati**, a causa della delicatezza delle situazioni e della metodologia di accoglienza adottata dalle operatrici che rispettano **la privacy, i tempi e i desideri delle donne**. I **colloqui** non sono infatti delle interviste di raccolta dati, ma dei momenti per **costruire una relazione di fiducia da donna a donna**. Si consideri che nell'elaborazione delle statistiche e nella creazione dei grafici si terrà conto del valore rilevato; il valore del "non rilevato" verrà eventualmente riportato nel testo per dare una misura più completa del fenomeno.

L'elaborazione dei dati rilevati risulta comunque fondamentale per lo **studio del fenomeno** e l'**elaborazione di risposte sempre più adeguate alle necessità e ai bisogni specifici delle donne** che si rivolgono al Centro antiviolenza.

La violenza è trasversale

I dati raccolti nel 2025 confermano che **il fenomeno della violenza contro le donne è trasversale a tutti i segmenti di popolazione**: interessa infatti donne di tutte le fasce d'età, provenienti da tutti i contesti sociali e da tutte le aree geografiche, sia disoccupate che occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione.

Le donne accolte

Gli accessi nel 2025

Nel **2025** il Centro
antiviolenza Civico donna di
Chioggia e lo Sportello Maila
di Cavarzere hanno accolto
79 donne

di cui

16 avevano iniziato il percorso
negli anni precedenti e
l'hanno continuato nel 2025

Il **percorso di fuoriuscita dalla violenza è spesso complesso** e i suoi tempi sono dettati da numerosi fattori. Le prese in carico, quindi, possono durare anche anni, oppure interrompersi per poi riprendere successivamente.

La nazionalità

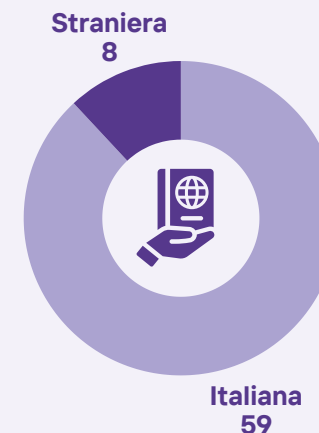


Grafico 1. Cittadinanza delle donne accolte al Centro antiviolenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Dai dati emerge che l'**88%** delle donne che fanno accesso al centro ha **cittadinanza italiana** e il **12%** ha **cittadinanza straniera**.

L'accesso delle **donne di nazionalità straniera** al Centro antiviolenza può essere ostacolato da **diversi tipi di barriere** in relazione alla situazione personale, ma anche alla **mancanza di una rete di appoggio** sia formale che informale.

Non è stato possibile rilevare il dato in 12 casi.

Le principali nazionalità straniere rilevate sono:

Marocco **Ucraina** **Romania** **Colombia**

L'età

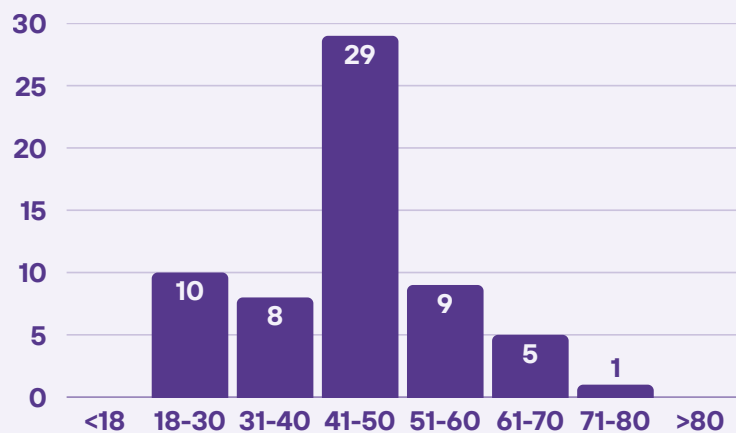


Grafico 2. Età delle donne accolte al Centro anti violenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella **41-50 anni**, che conta **29 donne (46,8%)**. Ma, come si evince dai dati, la violenza è **trasversale e interessa ogni fascia d'età**.

Non è stato possibile rilevare il dato in 17 casi.

Lo stato civile

Delle donne accolte, la **maggioranza (39,7%) è sposata o convivente**, ovvero abita nella stessa casa del partner attuale. Il 33,8% delle donne è nubile, l'22,1% è separata legalmente, il 2,9% è divorziata, mentre l'1,5% è vedova.

Non è stato possibile rilevare il dato in 11 casi.

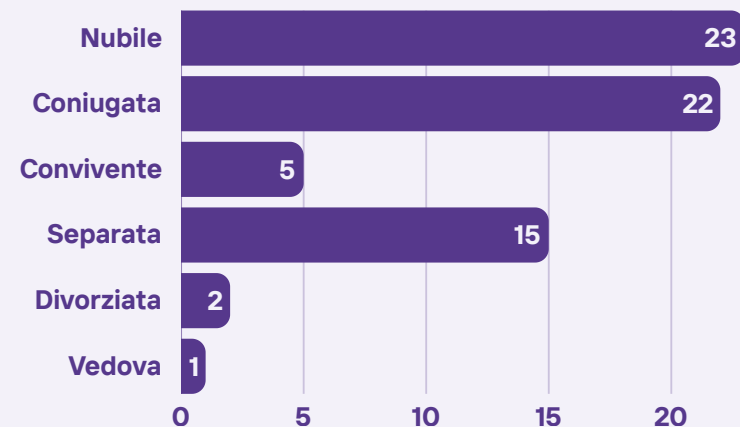


Grafico 3. Stato civile delle donne accolte al Centro anti violenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Figli e figlie minori

Delle 79 donne accolte,

54 donne avevano figli o figlie e tra queste

38 donne avevano figli o figlie minori

Non è stato possibile rilevare il dato in 10 casi.

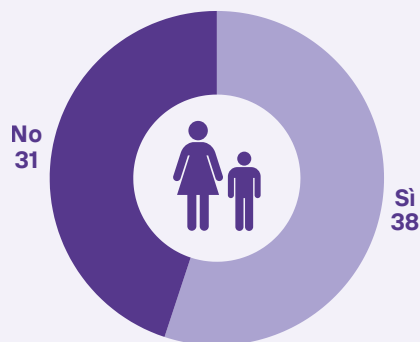


Grafico 4. Presenza di figli o figlie minori con le donne accolte al Centro anti violenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Condizione professionale

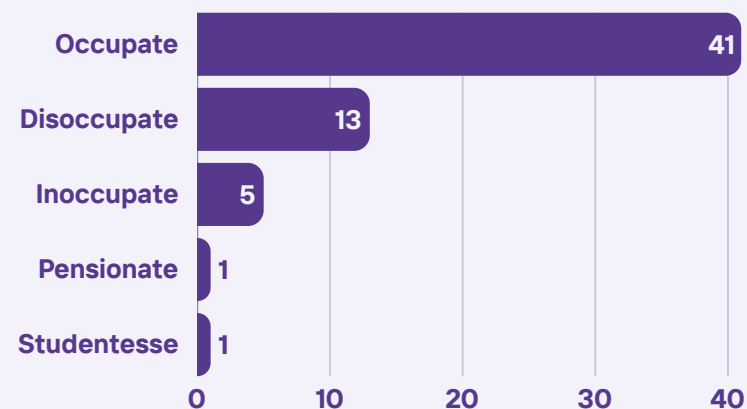


Grafico 5. Condizione professionale delle donne accolte al Centro anti violenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

L'autonomia economica influisce notevolmente sul percorso di uscita dalla violenza, soprattutto per le donne con figli o figlie minori. **La disponibilità o meno di proprie risorse economiche può influire sia sulla scelta di allontanarsi dal maltrattante**, sia sulla durata del percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza.

Non è stato possibile rilevare il dato in 18 casi.

Di tutte le donne, il **24%** non ha un'entrata mensile

Tipologia di occupazione

Il dato sull'occupazione delle donne **non è sempre sinonimo di autonomia economica**. Questo deve essere letto infatti alla luce di altri fattori, come il carico del **lavoro di cura** (che può portare le donne a optare per lavori part-time, saltuari o più precari), la **segregazione settoriale del lavoro femminile** e i **salari più bassi**.

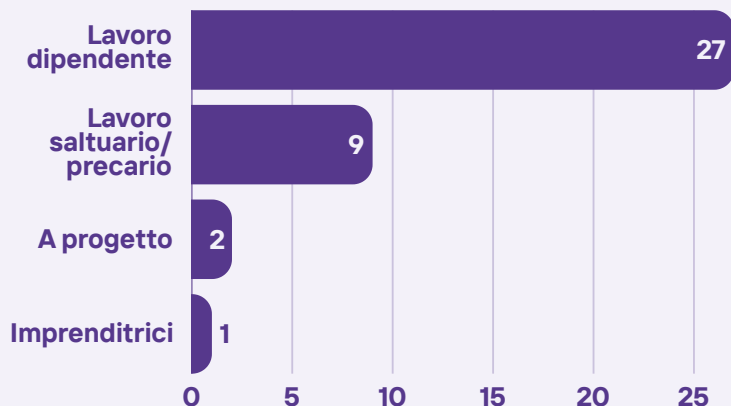


Grafico 6. Tipologia di occupazione delle donne accolte al Centro anti violenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Non è stato possibile rilevare il dato in 2 casi.

I dati della violenza

L'autore della violenza

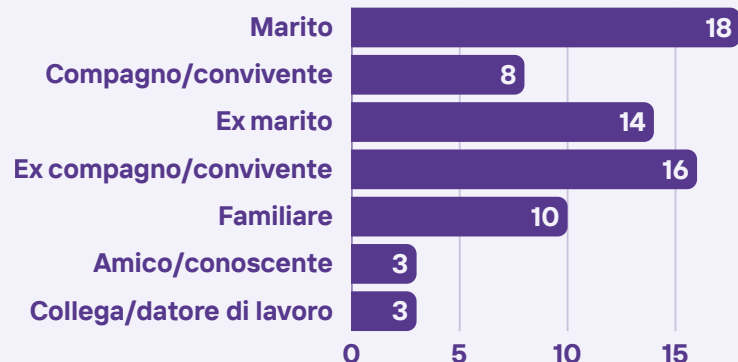


Grafico 7. Relazione degli autori di violenza con le donne accolte al Centro antiviolenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Non è stato possibile rilevare il dato in 7 casi.

Nel **78%** dei casi l'autore della violenza è il **PARTNER** o **EX PARTNER**

Nel **91,7%** dei casi la violenza avviene in ambito **INTRA-FAMILIARE**

Nel **100%** dei casi l'autore è un **UOMO CHE LA DONNA CONOSCE**

Le forme di violenza

Rispetto a questa categoria di dati, è fondamentale ricordare che le **diverse forme di violenza possono coesistere** e che **le donne spesso le subiscono contemporaneamente**.

Su **79** casi, ci sono stati:

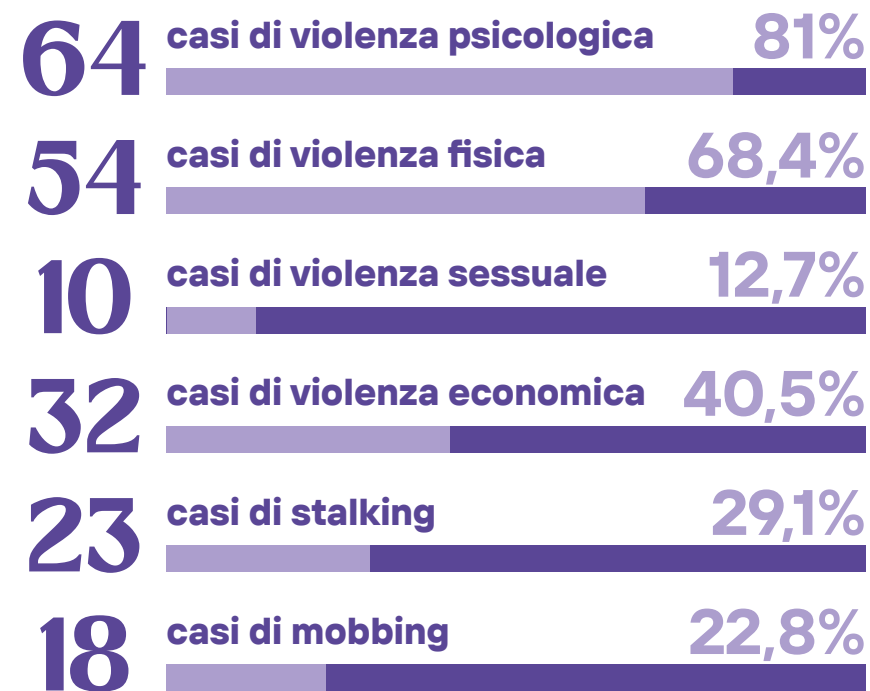


Grafico 8. Forme di violenza rilevate nelle accoglienze al Centro antiviolenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Inoltre, sono stati rilevati 2 casi di **segregazione**, 1 caso di **riduzione in schiavitù** e 1 caso di **tratta**.

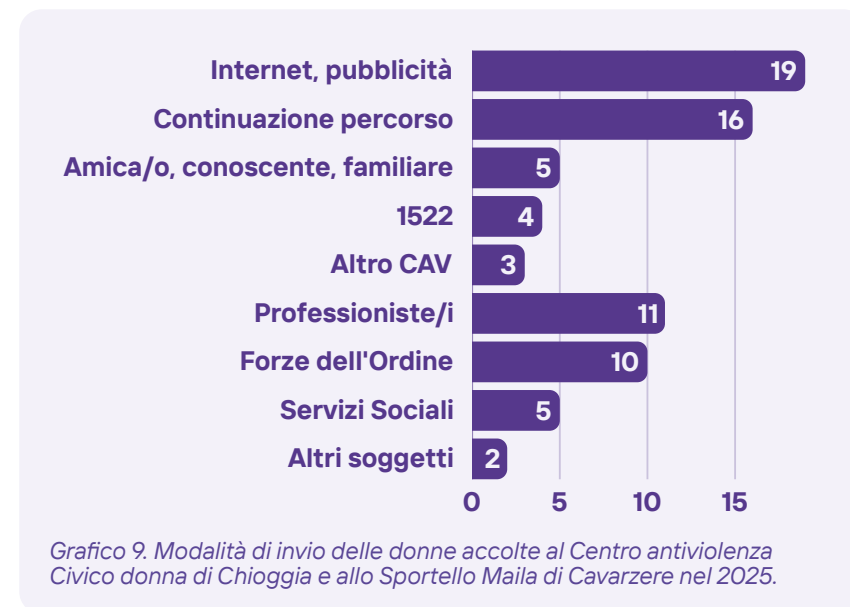
I dati disponibili sulle forme di violenza a cui sono esposte le donne dipingono un quadro del fenomeno lontano dalla narrazione maggioritaria nei mass media e nel dibattito collettivo.

L'impressione comune che la violenza contro le donne avvenga principalmente nella forma della **violenza fisica** viene infatti ridimensionata dai dati disponibili, che mettono in risalto la preponderanza di **forme di violenza meno conosciute e più normalizzate e invisibilizzate**, come la **violenza psicologica** e la **violenza economica**.

Le modalità di invio

Le donne possono accedere al Centro antiviolenza **autonomamente**, cercando i riferimenti e prendendo contatto direttamente con il Centro, oppure possono essere inviate al Centro da parte di altri soggetti.

Questi includono gli invii dalla **rete informale**, come amici o amiche, familiari o conoscenti, e gli invii formali da parte della **rete di servizi territoriali**, come servizi sociosanitari, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, servizi sociali, altri CAV, professioniste/i (avvocate/i, psicologhe/i, psichiatre/i), altre realtà del privato sociale e dal numero verde nazionale 1522.



Non è stato possibile rilevare il dato in 4 casi.

Le querele



Grafico 10. Numero di donne che hanno sporto querela tra le donne accolte al Centro antiviolenza Civico donna di Chioggia e allo Sportello Maila di Cavarzere nel 2025.

Non è stato possibile rilevare il dato in 8 casi.

Su 71 casi in cui è stato possibile rilevare il dato, **28** donne hanno sporto denuncia.

Non sempre la via penale è lo strumento scelto dalle donne per uscire dalla violenza.

Nella decisione di denunciare, tra le altre cose, giocano un ruolo fondamentale la **mancanza di fiducia nelle istituzioni** e la paura di subire **vittimizzazione secondaria** durante tutte le fasi della procedura giudiziaria.

Per vittimizzazione secondaria si intende il fenomeno per cui la donna **durante il suo percorso giudiziario viene colpevolizzata a un punto tale da essere ritenuta responsabile**, parzialmente o completamente, di quanto le è accaduto.

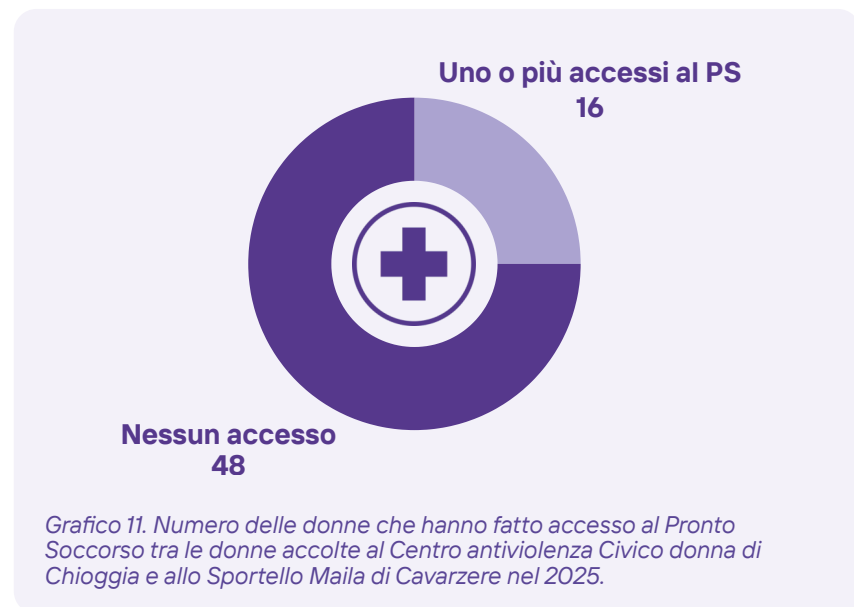
La violenza non viene quindi riconosciuta e/o viene legittimata, e la donna viene di conseguenza denigrata e colpevolizzata.

Ogni donna deve essere libera di decidere se e/o quando sporgere denuncia.

Il numero di querele totali ammonta a **37**

Sono varie infatti le donne che hanno sporto più di una querela, fino ad arrivare anche a 5.

Gli accessi al Pronto Soccorso



Dai dati emerge che 16 donne (25%) hanno fatto uno o più accessi al Pronto Soccorso, per un totale di **17 accessi rilevati**.

La prognosi arrivano anche a **15** giorni.

Non è stato possibile rilevare il dato in 15 casi.

Contatti, sedi e orari

Centro antiviolenza CIVICO DONNA

Riviera Caboto, Chioggia

Lunedì - Mercoledì - Giovedì: 10.00 - 12.00

Martedì - Venerdì: 14.00 - 16.00

Sportello antiviolenza MAILA

Via Nazario Sauro 32 (presso
il Consultorio Familiare), Cavarzere

Venerdì: 10.30 - 12.30

Per accedere al Centro è sempre garantito l'**accesso libero** ma è preferibile **fissare un appuntamento** telefonicamente o via e-mail.



 **351 49 28 413**

Il cellulare è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 15.30 (anche WhatsApp).

centroantiviolenza.chioggia@gmail.com

La mail è attiva tutti i giorni (compresi i festivi).

Se stai vivendo una situazione di violenza o vuoi chiedere informazioni per te o per altre, contatta il Centro antiviolenza.

Tutti i servizi sono gratuiti per le donne.



351 49 28 413

centroantiviolenza.chioggia@gmail.com



REGIONE DEL VENETO

